Anno XLV N. 40. Pordenone, 2 Ottobre 1915 (Conto corr. con la posta)

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Prezzo d'Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5 — Arretrato cent. 10 — Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea.
Avvertenza. — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE **IL SABATO**

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

PORDENONE R. P. OBBLIG. 2 OTT 15 ESEMPLARI

Notizie della Settimana.

— Al termine della visita fatta dai giornalisti esteri ed italiani sulla fronte, sono stati mandati telegrammi al Re, a Salandra, al generale Cadorna, agli ambasciatori a Roma della Francia, Inghilterra, Russia e al ministro di Serbia, attestando la loro fiducia nella vittoria delle armi italiane.

— Per ragioni di salute, S. E. l'ammiraglio Leone Viale ha rassegnato le dimissioni da Ministro della Marina. In sua vece fu nominato il vice ammiraglio Camillo Corsi.

— Domenica u. s., al San Carlo di Napoli, il Ministro Barzilai ha pronunciato un discorso alla presenza del Presidente del Consiglio, di parecchi senatori, molti deputati e gran folla di personalità napoletane e della provincia.

Il Ministro, con forma elevata e nobile, ha illustrate le ragioni della guerra italiana, e fece una rapida storia dei quattro mesi passati nella tragica lotta, mettendo in rilievo la piena solidarietà dell'Italia con le potenze dell'Intesa, dicendo della guerra alla Turchia, dell'opera diplomatica nei Balcani, della constatazione del valore del nostro esercito e dei suoi capi.

Ad ogni brano del suo discorso trascinò il pubblico all'applauso e alla fine si ebbe una interminabile ovazione.

— Cause non ancora bene determinate hanno provocato nel porto di Brindisi un incendio seguito da esplosione nella Santa Barbara di poppa della r. nave *Benedetto Brin*.

Sono state smantellate le sovrastrutture rovesciatesi verso il palco di comando. Alcuni cannoni sono stati già ricuperati e si stanno attivando i mezzi per il ricupero delle maggiori artiglierie.

Purtroppo gravi perdite subì l'ufficialità, e l'equipaggio rimase in gran parte ucciso e ferito.

Diario della Guerra.

Sabato, 25.

— Sull'altipiano a nord-ovest di Arsiero, la forte posizione di Monte Coston è stata espugnata dalle nostre truppe. Già con abile manovra avvolgente i nostri erano riusciti quasi ad isolarlo. Colonne nemiche tentarono allora sforzi vigorosi per arrestare i progressi del nostro accerchiamento, coi violenti attacchi dei giorni 17, 18 e 22, costantemente infranti dalla salda resistenza delle nostre truppe.

Ieri la posizione cadeva in nostro possesso. Il presidio, divisosi in gruppi, tentò per più vie di sfuggire all' accerchiamento; lasciò però nelle nostre mani cinque ufficiali, 118 uomini di truppa e grande quantità di munizioni, bombe a mano, esplosivi ed altri materiali.

— Sul Carso, la sera del 23, il nemico effettuò un attacco contro il bosco «Ferro di cavallo» da noi recentemente conquistato; dopo intensa azione di fuoco dovette rinunciarvi.

— Un velivolo nemico lasciò cadere tre bombe su Tonezza. Nessuua vittima e nessun danno.

Domenica, 26.

— Nella zona tra l'Ortler e il monte Cevedale, una nostra colonna alpina, partita da S. Caterina Valfurva, in tre marcie notturne e trasportando al seguito un cannone, raggiungeva all'alba del 20 una vetta emergente dal ghiacciaio a 3251 metri, a sud della Koenigs Spitze. Di lì, irradiati drappelli alla Kreil Spitze (3391 m.), allo Schrotterhorn (3389 m.) ed al Monte Pasquale (3359 m.), moveva all'attacco della Sulden Spitze (m. 3376) fortemente tenuta dall'avversario e la espugnava, distruggendone i trinceramenti.

Analoga felice operazione compiva al passo di Cevedale (3267 m.); indi assaliva una colonna nemica che accorreva dalla Schaubachhutte (Valle Sulden) e la ricacciava nel fondo della valle.

— Nella zona del Tonale, una violenta lotta fu combattuta nella giornata del 23 per ll possesso del Torrione, altura situata lungo la cresta tra Punta Albiolo e Redival, alla testata di Valle Strino (Noce). Il Torrione fu più volte conquistato e perduto. Infine, a motivo della violenza delle opposte artiglierie, nessuno dei due avversari riusci a stabilirsi sulla contrastata posizione.

— Su tutta la rimanente fronte, all'infuori di due piccoli attacchi nemici nel settore di Tolmino, prontamente respinti, non si ebbero avvenimenti meritevoli di speciale ricordo.

Lunedì, 27.

— Continuano i combattimenti nella zona del Cevedale, ove il nemico, ricevuti rinforzi anche di artiglieria, tentò il giorno 24 un colpo di mano contro la nostra occupazione di Capanna Cedec. Accorsero prontamente nostre truppe dall'Alta Valtellina e la colonna nemica fu contro attaccata e respinta.

— In Carnia, nella giornata del 23, dopo l'intensa azione di fuoco di artiglieria contro tutta la nostra fronte dal Pal Piccolo al Pizzo Avostanis, il nemico accennò a tre successivi attacchi, che vennero però ogni volta respinti.

— La nostra artiglieria eseguì tiri aggiustati sulla stazione ferroviaria di Tarvis. Furono visti grandi incendi.

— Sul Carso la situazione è invariata.

Martedì, 28.

— Piccoli combattimenti nella giornata del 26 ebbero luogo a Dosso Casina, sulle pendici settentrionali dell'Altissimo (Monte Baldo), a Malga 2° posto, nella zona dl Monte Coston, sulle falde del Monte Rombon (Plezzo) e del Potoce (Monte Nero). Ovunque il nemico fu ricacciato e lasciò nelle nostre mani alcuni prigionieri.

— Nella Conca di Plezzo la nostra artiglieria disperse con tiri aggiustati una colonna nemica discendente per la valle della Koritnica e bersagliò sul Rombon nuclei di lavoratori nemici, scompigliandoli.

— Sul Carso, all'estrema ala sinistra della nostra occupazione, le nostre fanterie, avanzando di sorpresa, riuscirono a compiere sensibili progressi in direzione di Peteano, rafforzandosi poi rapidamente snlle posizioni raggiunte.

Mercoledì, 29.

— Nella zona del Cevedale il nemico tentò ancora qualche attacco in direzione di Capanna Cedec, ma l'assidua vigilanza e la salda resistenza dei nostri mandarono a vuoto il tentativo.

— Anche sul Carso fu felicemente respinta una avanzata dell' avversario verso Selz.

— L' artiglieria nemica lanciò qualche granata incendiaria su Monfalcone, Mandria e Adria, ma il rapido ed efficace intervento delle nostre batterie fece cessare il tiro dell'avversario.

Giovedì, 30.

— Nella zona di Tolmino, il nemico, stretto sempre più da vicino sull'altura di Santa Maria, ha tentato due attacchi di sorpresa nelle notti sul 28 e sul 29 contro le nostre posizioni, ma è stato costantemente respinto.

— Ieri notte i nostri reparti da montagna attaccarono le posizioni del nemico sui contrafforti del Monte Nero che scendono su Tolmino e riuscirono in alcuni tratti a ricacciarlo con gravi perdite prendendogli anche sessanta prigionieri e due mitragliatrici.

— Nelle acque dell'Isonzo vennero pescate tre delle mine galleggianti che gli austriaci abbandonano ancora alla corrente neil' intento di danneggiare i nostri ponti.

Venerdì, 1. Ottobre

— Nella zona dallo Stelvio al Cevedale, continua, fra ghiacci e nevi, l' attività offensiva delle nostre truppe, intesa a spazzare i piccoli distaccamenti nemici e a controbattere molestie di lontane artiglierie.

— Nell'alto Cordevole, si è da qualche giorno ravvivata l' azione delle opposte artiglierie: la nostra bersagliò, ieri, presso Sief, una colonna nemica, che si disperse, abbandonando sul posto gran parte dei carichi.

— In Carnia e nella conca dl Plezzo, frequentl piccole azioni nelle quali sono state fatte prigioniere alcune pattuglie nemiche.

— Il numero degli uomini catturati nel combattimento della notte sul 29, nel settore di Tolmino, ammonta a 88, tra i quali due ufficiali.

— Un idroplano nemico lanciò due bombe su Porto Buso; nessuna vittima e nessun danno.

— Un nostro velivolo bombardò, pare con efficacia, alcune località sul Carso, indicate quali sedi di alti comandi austriaci.

Quando nessuno se l'aspettava, i franco-inglesi ripresero una vigorosa offensiva contro i tedeschi nell'Artois e nella Champagne. Fecero 25 mila prigionieri e presero ai tedeschi 104 cannoni. Man mano che giungono notizie sulla vittoria, la sconfitta dei tedeschi appare sempre più grave.

Anche i russi continuano a respingere in vari punti i tedeschi, impadronendosi delle loro trincee. Il 35° reggimento fanteria tedesca fu annientato. I russi, con un colpo vittorioso, s'impadronirono della città di Mouzk.

La situazione dopo quattro mesi.

24 maggio - 24 settembre. Quattro mesi son passati : siamo entrati nel quinto mese della nostra guerra e oggi nel quindicesimo della guerra europea.

Riassumere il bilancio militare di questo periodo — scrive il critico militare della *Gazzetta del Popolo*, sarebbe ripetere quanto parecchie volte abbiamo scritto in queste note : dovremmo parlare ancora della terribile preparazione dell' Austria ai nostri danni, delle strade strategiche lanciate lungo i nostri confini, dei forti, degli sbarramenti, delle caserme costruite in ogni valle e in ogni passo; dovremmo ricordare quale grande e tangibile vittoria Cadorna abbia ottenuto sul nemico, troncandogli ogni speranza di invasione in Italia; saremmo indotti a descrivere il settore del Trentino e l' avanzata che noi vi abbiamo iniziato, la zona Carnica, dove, dopo una offensiva che ci permise di proteggere il fianco sinistro delle nostre operazioni sull' Isonzo, noi rimaniamo sulla difensiva, essendo la zona stessa d' ordine secondario per noi, ed infine la linea dell' Isonzo da Malborghetto al mare dalla quale abbiamo esaminato più volte l' importanza somma di ogni suo punto e i vantaggi che noi vi abbiamo già conseguito. E ricostruendo tutto il grande quadro dovremmo ripetere quell' inno di gloria in onore dei nostri soldati, del Re e da Cadorna all' ultimo territoriale, che dalla prova dei fatti è bene e più profondamente impresso nel cuore e nella gratitudine di ogni italiano, al di fuori e al di sopra di tutti i partiti.

Tutto questo è ben conosciuto.

Ma vi è un altro fatto, che è doveroso constatare; la saldezza della coscienza nazionale di fronte al prolungarsi della guerra, e la reazione della parte sana del nostro popolo, cioè la grandissima, l' enorme maggioranza, contro coloro che, per fini davvero inconfessabili tentano di insidiare il meraviglioso spettacolo di sacrificio che l' Italia sta offrendo.

Chi più è stato a contatto con le correnti vive del popolo, chi meglio ha sentito i sentimenti di cui il popolo era nutrito, non ha mai dubitato che la Nazione, di fronte ad una guerra impostaci dalla superbia e dalla caparbietà di uno Stato che voleva continuare ancora a serrarci la gola con la sua mano di ferro, si sarebbe comportata in modo differente. E quelli stessi che nel momento critico della risoluzione suprema si fecero i portavoce di quei sentimenti, non ristettero di proclamare forte e chiaro che la guerra, che l'onore e l' interesse dell' Italia, dichiarando guerra all' Austria, non solo scendeva in campo per le rivendicazioni sue, ma si rendeva solidale con la Francia, l' Inghilterra e la Russia per arginare, deprimere e sopprimere il travolgente imperialismo militare tedesco, il cui giuoco si era ormai manifestato nella sua forma più temibile e immorale. Questo fu detto, ed era la verità grande ed onesta. Il popolo italiano, vagliate tutte le opinioni, scelse la via del diritto e della civiltà; e volle la guerra; ed è stata guerra di intellettuali e di popolani, veramente nazionale.

Sono trascorsi quattro mesi, e ormai si ha la riprova matematica di quanto affermiamo. La guerra è lenta e priva di fatti d' arme che colpiscano la fantasia per la loro coreografia; le difficoltà grandissime da superare sono note per i racconti dei soldati, e le descrizioni di chi visitò il fronte.

Ebbene, il popolo italiano con un intuito finissimo e una fede basata sul buon diritto e sul valore del suo esercito è rimasto imperturbabile. Non gli è stato detto che si sarebbe combattuto contro un nemico imbelle, o che la sua funzione era quella del corvo sui cadaveri. La Nazione sapeva che contro gli austro - tedeschi si doveva chiamare come alleato il tempo e quindi aspetta;

sa che solo con la fermezza e la pazienza si sgretola il granito, che ogni settimana che passa segna una perdita irreparabile di uomini per il nemico; che le risorse della chimica tedesca non potranno moltiplicare il grano e gli altri viveri.

Come i soldati combattono con fede sicura e serenità mirabile contro i nemici di oltre frontiera, così i cittadini si guardano contro i traviati di ieri, che contorcendo la verità, risparmiano di speculare sulla apparenza dei fatti e in cuor loro si augurano la disfatta della patria, pur di avere ragione!

Dopo quattro mesi di guerra, la coscienza italiana è ancora più tersa e forte di quanto lo fosse nei primi giorni. Essa guarda l'avvenire con calma, valutando tutte le evenienze, ponderando ogni passo, pronta ad ancora maggiori sacrifici, pur di giungere alla meta agognata. L'Italia vede i suoi soldati avanzare lenti, ma sicuri verso Trento, verso Trieste, verso il cuore stesso della nemica; questo le basta, e tutto il resto è niente.

Non sono più i tempi in cui, Bonaparte, poteva ordinare al generale Serurier di partire il 20 marzo 1797, di passare l'Isonzo e di dare battaglia all'esercito dell'arciduca Carlo, e di vedere che dopo quattro giorni l'ordine era eseguito, l'Isonzo passato, Gradisca presa con tremila austriaci prigionieri, dieci cannoni e otto bandiere catturate. Oggi, sull'Isonzo, Bonaparte stesso non potrebbe fare nè di più nè di meglio di quanto fa Cadorna. Oggi la distruzione di una sola trincea richiede uno sforzo maggiore di quello che l'esercito di Napoleone costò la presa di grandi fortezze.

E parlare con tanta calma di queste difficoltà, con la sicurezza di non dire alcunchè di nuovo, non è il segno più evidente della meravigliosa costanza e della fede di una Nazione?

La Commissione dei prigionieri di guerra della Croce Rossa Italiana

informa il pubblico interessato che per facilitare l'invio del denaro ai prigionieri italiani in Austria ha organizzato, seguendo l'esempio di quanto già praticasi in Russia ed in Svizzera, un servizio pratico, economico e rapido con l'intervento della Sede di Roma della Banca Commerciale Italiana in unione con un primario Istituto Svizzero, il tutto gratuitamente.

In tal modo si evita la perdita del cambio e ricambio dell'oro. Tale sistema ha dato ottimi risultati come rilevasi dalle lettere dei prigionieri che transitano per l'Ufficio di questa Commissione.

Le famiglie interessate quindi potranno versare il loro denaro in Lire italiane ad una delle Filiali della Banca Commerciale Italiana, le quali provvederanno a trasmettere il denaro senza alcuna spesa a questa Commissione dei Prigionieri di guerra in Roma, che immediatamente darà disposizioni affinchè le somme versate pervengano nel più breve tempo possibile a destinazione.

Per Pordenone e Circondario la Banca di Pordenone assume l'incarico di rimettere gl' importi alla Succursale di Udine della Banca Commerciale Italiana e ciò senza spesa alcuna.

La liquidazione della Cassa Pensioni

52 milioni consegnati all'Istituto delle Assic.

In questi giorni il R. Commissario liquidatore della Cassa Pensioni di Torino ha effettuato la consegna all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, di quella parte di patrimonio, ammontante ad oltre due terzi del patrimonio totale, cioè a circa cinquantadue milioni di lire, spettante all'Istituto per le quote di riparto assegnate ai 18,000 ex-soci della Cassa, che hanno domandato di essere assicurati psesso l'Istituto medesimo. La Direzione generale dell'Istituto ha già preordinato i lavori per l'emissione delle polizze e gli ex-soci della Cassa, trasferiti all'Istituto, dovranno per eventuali richieste di notizie ed informazioni, rivolgersi alla Direzione medesima. Il R. Commissario completerà prossimamente la liquidazione con la ripartizione delle quote spettanti ai soci recedenti. Così, malgrado le difficoltà di realizzo, dipendenti dal momento attuale, la laboriosa e complessa liquidazione avrà probabilmente termine in un tempo inferiore al minimo di 3 anni che era stato previsto.

Concorso per 400 mozzi.

E' aperto un arruolamento volontario nel Corpo Reali Equipaggi per 400 mozzi apprendisti. Al concorso possono essere ammessi i giovani nati fra il 1 febbraio 1899 ed il 1 agosto 1900, che posseggano il passaggio dalla 4ª alla 5ª elementare. Le domande e i relativi documenti debbono essere fatti pervenire non più tardi del 10 dicembre 1915 ai Comandi dei depositi del C. R. E. di Spezia, Napoli, Taranto e Venezia, ovvero ai Comandi di Difesa marittima di Messina o Maddalena.

Per più ampie informazioni rivolgersi al Ministero della marina (Direzione Generale del C. R. E.) o alle autorità militari Marittime, ovvero agli Uffici portuali.

Indirizzi sulla corrispondenza delle truppe mobilitate.

Il nostro Sottoprefetto ci manda con preghiera di pubblicazione:

« Il Comando Supremo ha nuovamente rilevato che su numerose corrispondenze, indirizzate a truppe mobilitate, viene indicata la **località** ove risiedono i rispettivi destinatari. Ciò oltre a violare il principio della segretezza sulla dislocazione delle truppe con palese infrazione alle disposizioni contenute nell'art. 10 del Bando 28 luglio p. p. è causa di eccezionale lavoro agli Uffici della Posta civile e sovverte il sistema su cui si basano le istruzioni per l'avviamento della corrispondenza.

« Ad ovviare a tale dannoso abuso è necessario ed urgente far noto alle famiglie dei militari l'obbligo di non indicare negli indirizzi della corrispondenza la località ove trovasi il destinatario, ricordando loro la rigorosa sanzione comminata nell'art. 1 del Bando 28 luglio p. p. e facendo anche presente la probabilità che la corrispondenza stessa non giunga a destinazione, qualora avvenga uno spostamento dell'unità alla quale i destinatari appartengono.

« Prego pertanto di voler pubblicare nel *Tagliamento* tali disposizioni.

Il Sottoprefetto.
LOLLI »

CRONACA CITTADINA

Pel discorso Barzilai.

In occasione del discorso tenuto domenica a Napoli dal Ministro Barzilai, il nostro Sindaco ha inviato il seguente telegramma:

« *Deputato Magliano - Napoli*

« Dalla terra Friulana jeri vigile scolta, oggi ardente sicuro campo della guerra redentrice, Pordenone plaude alla parola del Ministro Triestino che nella lunga vigilia agitò la fiaccola delle speranze, che domani riaffermerà la incrollabile fede nel trionfo dei diritti umani e nazionali.

Il Sindaco: *Policreti* »

Alla Filarmonica.

La Presidenza della Società Filarmonica ci comunica:

Il Consiglio d'Amministrazione della Filarmonica, riunitosi la sera del 30 settembre, esaurito l'ordine del giorno, passava a riesaminare le condizioni tecniche della Scuola di Musica, ne faceva il confronto con l'esamina del 27 maggio e resa nota al pubblico mediante un comunicato sul *Tagliamento del 29 Maggio*, e stabiliva di render noto, collo stesso mezzo, alla città, le condizioni attuali dell'importante istituzione.

Mentre a Maggio i chiamati al servizio militare erano 25, a tutt'oggi sono 31 i mancanti; a questi devonsi aggiungere quelli della classe del 96, in numero di sette, sui quali non si può fare assegnamento alcuno in seguito, giacchè le operazioni di leva furono per essi antecipate di un anno. Di quest'ultimi poi alcuni, dal maggio ad oggi, vennero occupati per lavori di servizio militare e non poterono quindi approfittare delle lezioni che normalmente furono impartite.

Gli elementi adunque (trentotto) di cui viene privato il nostro Corpo di Banda sono i seguenti: Ellero A., Bianchettini G., Navarrini, De Mattia, Modolo, Colin, Artico, Pezzot, Palazzin O., Masutti, Sartor, Furlan, Marcuz, Micheluz, Passador, Bomben L., Brusadin G., Basso P., Basso G., Canton, Mucignat, Colautti, Bomben F., Barbesin, Boer, Spagnol, Pitton G., Salvador, Casal, De Franceschi, Parisini, Rallo, Marcon, Bertolo, Palazzin L., Brusadin L., Celant G. Calderan.

Tecnicamente: di 16 clarini soprani ne rimangono otto (dei quali due in formazione); di 7 saxofoni ne rimangono 4; di 14 flicorni 4; di 11 trombe e tromboni 2.

A questi si aggiungano due clarini piccoli e due claroni.

Dal suddetto specchietto risulta evidente come il maggior danno l'abbiano subito le famiglie d'istrumenti ad ottone, *veramente falciate dalla guerra!*

Nelle poche ancie rimaste sono compresi allievi dai 13 ai 16 anni, che ben poco possono dare.

Dei nuovi 14 allievi che frequentavano la scuola (giusta il comunicato di Maggio) 5 sono i rimasti, poichè taluni furono compresi nella chiamata di terza categoria, qualcuno si ritirò per mal ferma salute; altri per spiccata negativa allo studio artistico; infine taluno per essere stato adibito a lavori militari.

E' inutile dire che le lezioni proseguirono ininterrottamente per i rimasti e che il maestro Buia, per render meno dolorosa alla cittadinanza la privazione del Corpo Bandistico che con tante fatiche sue era compiuto e pronto a raccogliere il meritato alloro, formò quella Società Corale che diede con brillante successo artistico poche settimane or sono, un contributo notevolissimo alla *Croce Rossa.*

La Società Corale continua le sue esercitazioni nella Scuola di Musica, ciò che non potrà che giovare assai all'educazione artistica della massa.

La Presidenza poi, nella seduta del 30 settembre, stabiliva di aprire l'iscrizione popolare alla Scuola d'Arco, onde anche tale parte del programma propostosi dalla Società e stabilito dallo Statuto, abbia corso. Per vero dire il Maestro Buja che, a tutt'uomo, non badando a lavoro, a sacrificio alcuno, s'era dato alla creazione del Corpo di Banda, s'era anche ripromesso di scegliere in essa gli elementi idonei per lo studio d'orchestra, poichè, giova ricordarlo, i 56 elementi che componevano la Banda erano il prodotto utile, di circa 250 individui che in varie epoche s'erano inscritti alla Scuola e tentato lo studio.

Tale considerazione rende palese tutte le difficoltà superate e quelle da superarsi.

E' fuor di dubbio che chi semina raccoglie; e tornate le cose al loro stato normale, l'istituzione ritornerà fiorente come era stata creata dalla filantropia dei cittadini e dal lavoro appassionato, costante e intelligente del Maestro Direttore.

Il calmiere.

La Giunta Municipale, sentito il parere della Commissione di Annona, ha stabilito il seguente calmiere:

Carne di vaccina I taglio	al kg.	L.	2.60
» » II	»	»	2.40
Vitellone	»	»	2.70
Pane tipo unico, forma grossa	»	»	—.50
» » » media e comune	»	»	—.57
Farina granoturco . . .	»	»	—.32
» » granita	»	»	—.35
Paste alimentari comuni	»	»	—.65
» di gries	»	»	—.75
Lardo.	»	»	2.50
Strutto	»	»	2.40
Burro naturale	»	»	3.50
Riso camolino giapponese	»	»	—.45
» nostrano	»	»	—.50
Olio sesame e vinter . .	al lit.	»	1.80
» oliva misto	»	»	2.—
» » purissimo . .	»	»	2.40
Petrolio	»	»	—.55
Caffè Santos	al kg.	»	3.50
Zucchero . . . , . .	»	»	1.55
Latte	al lit.	»	—.25

E' proibita la vendita dei pani a cent. 4. Ogni pane di cent. cinque deve pesare grammi 88.

Prima della guerra la carne di vaccina costava L. 1.30, di bue I qualità L. 1.70, di vitello I qual. L. 2; il pane L. 0.43; la farina di granoturco L. 0.20; le paste alimentari L. 0.48; il lardo L. 2; lo strutto L. 1.80; il burro L. 2.20; l'olio di sesame e vinter L. 1.40; il caffè Santos L. 2.80; il latte L. 0.20. Questo diciamo così, a titolo di curiosità.

Molti diranno che, fatto il calmiere, bisogna farlo rispettare.

Naturale; ma non si deve esigere che solo le guardie comunali - ridotte ora ai minimi termini, perchè talune richiamate al servizio militare - possano vigilare sulla rigorosa osservanza al calmiere. Bisogna che i cittadini stessi, quando ne hanno le prove, denuncino al Municipio i trasgressori.

La Congregazione di Carità in gravissimi imbarazzi.

Alla metà dello scorso Luglio, la Presidenza di questo Pio Istituto presentava alla Giunta Municipale la situazione finanziaria a 30 Giugno p. p., allo scopo di persuaderla ad anticipare buona parte della consueta sovvenzione del Comune, per non essere costretta a sospendere nell'Agosto successivo l'erogazione dei sussidi ai poveri.

Siccome la Congregazione è il massimo dei nostri Istituti di beneficenza, crediamo opportuno informare la cittadinanza delle condizioni economiche in cui versa la medesima, nella lusinga che le persone di cuore abbiano a venire in suo soccorso.

Ecco, pertanto, al 30 Giugno p. p., la situazione finanziaria del Pio Istituto:

Fondo cassa a 1 Gennaio 1915	L.	1039.25
Rend. IV trim. 1914 su tit. D. P.	»	299.25
» I sem. 1915 . . .	»	512.50
Interessi arretr. su un mutuo	»	536:28
» anticip. » pel 1915	»	368.14
» arretr. su un lib. post.	»	135.45
Entrate straordinarie (elargizioni dei cittadini) . .	»	2180.60
Sovvenzione del Comune .	»	7250.—
Prelevate dal fondo calamità pubbliche (rimasto nel 1896)	»	575.—
Civanzate dalla sottoscrizione pei richiamati, morti e feriti nella guerra libica	»	271.12
	L.	13167.59

USCITA:

Erogate in sussidi temporanei	L.	6162.25
» a cronici e malati a domicilio . . .	»	4978.75
» per l'infanzia abband.	»	1059.—
» per fitti di Maggio	»	390,—
Spese per funerali . .	»	255.—
Sussidi a viandanti poveri .	»	86.15
Imposte	»	105.74
Spese d'amministrazione .	»	642.56
	L.	13679.45
Disavanzo	»	511.85

E questo ad onta della riscossione di rendite ed interessi arretrati su un mutuo; ad onta di un prelievo di denaro dal fondo (ora completamente esaurito) per calamità pubbliche; ad onta di eccezionali entrate straordinarie.

La Congregazione deve provvedere al mantenimento di 14 orfani; sussidia 260 indigenti, tra i quali parecchi ma-

lati cronici e 40 vedove, talune con prole numerosa. Di fronte a una popolazione di oltre 18 mila abitanti, in gran parte operai, il numero degli indigenti non può dirsi rilevante; e fatto il computo sulle uscite del 1° semestre, vengono erogate in media per ogni indigente, compresi gli orfani, poco più di L. 7 mensili, una somma cioè irrisoria, dato anche il sensibilissimo rincaro dei viveri.

Com'è sopra esposto, l'entrate straordinarie nel I semestre ammontarono a L. 2180, in buona parte per oblazioni in morte della compianta signora Clementina Degani Cossetti.

Orbene, dal 1° Luglio ad oggi esse ascesero a lire... 305.

Per erogare i sussidi nel corrente mese di Ottobre, la Congregazione ha dovuto chiedere al Municipio il rimanente della sovvenzione annuale. Cosicchè, per fronteggiare i bisogni dei mesi di Novembre e Dicembre, le mancano assolutamente i mezzi.

Come risolvere il problema?...

Causa il flagello della guerra, la pubblica beneficenza fu sfruttata in vari modi e per diversi scopi: per i rimpatriati, per le famiglie dei richiamati, pel chiosco di ristoro in stazione, per gli indumenti ai soldati, per profughi e per la Croce Rossa. Scopi altamente umanitari e patriottici e che meritavano, come meritano, tutto lo slancio generoso della cittadinanza pordenonese, a nessuna seconda nelle opere di potriottismo e di beneficenza.

Ma non ci si può dimenticare di chi soffre nell'indigenza per malattia o per vecchiaia, o di chi, con la perdita del marito, è rimasta carica di piccole ed innocenti creature.

Il Comune, come si sa, è in condizioni economiche criticissime, e spende già molto nella pubblica beneficenza. Da lui non si può pretendere l'impossibile. E per questo la Congregazione invoca l'aiuto dei cittadini.

Siamo in un periodo storico che esige da tutti i maggiori sacrifici. Pensiamo: ci sono migliaia e migliaia di giovani pronti a offrire in olocausto la vita sull'altare della Patria. Ci sono famiglie che, trepidanti sulla sorte dei propri figli, sono economicamente rovinate per il mancato sostegno dei medesimi. Ma tante e tante famiglie vivono tranquille, con la sola preoccupazione dei propri interessi. Non poche anche fecero affari d'oro, in... conseguenza della guerra.

A tutti, ma a queste specialmente, la Congregazione rivolge il suo appello e spera di non farlo invano.

La Società Telefonica.

Martedì scorso, presieduta dal Cav. Lacchin di Sacile, ebbe luogo l'Assemblea annuale della Società Telefonica Alto Veneto. Fu approvato il bilancio dell'esercizio chiuso a 30 giugno u. s.; i risultati dello stesso, nonostante la sensibile riduzione dei redditi per l'avvenuta requisizione di gran parte della rete ad opera dell'Autorità militare, consentono quasi integralmente gli ammortamenti di consuetudine.

L'Assemblea riconfermò i due consiglieri uscenti Co. Cav. Uberto Cattaneo e rag. Ruggero Schileo, lasciando vacante il posto di un terzo consigliere in sostituzione del dimissionario Cav. Uff. Avv. Riccardo Etro (già presidente della Società) il quale recisamente confermò all'Assemblea la sua irrevocabile rinuncia, nell'impossibilità di ulteriormente dedicarsi agli interessi della Telefonica.

Ci consta che il Consiglio di Amministrazione della Società nel prender atto delle irrevocabili dimissioni del Cav. Etro, lo ringraziò per la sua utile opera di Presidente ed ebbe parole di lode pel rag. Marpillero che con tatto e con diligenza dirige da oltre un anno le sorti dell'azienda.

A Sindaci furono rieletti i Rag. Jem e Tamai e l'avv. Marcantoni.

Un equivoco da chiarire.

Non pochi signori hanno fermato il Cronista, cioè, lo scrivente, un po' piccati per aver ricevuto il *Tagliamento* di sabato u. s. segnato in rosso là dove si raccomandava di mandare vino vecchio ai soldati feriti.

Il Cronista, *pardon*, lo scrivente, rimase di stucco al..... primo assalto, perchè non aveva mandato il *Tagliamento* a chicchessia. La spedizione era stata fatta dai preposti alla Croce Rossa.

Ognuno che aveva ricevuto il giornale, ha interpretato la raccomandazione segnata come un invito a compiere una opera buona, quasi che non ne avesse mai compiute verso i soldati feriti. Tale interpretazione, bisogna dirlo, non era errata. Ma quando affermiamo, sapendolo in via positiva, che il *Tagliamento* fu diramato in larga misura, che, cioè, fu mandato a *tutti* i possidenti di qui e dei paesi limitrofi, senza curarsi se o no, in precedenza, avevano offerto dei doni ai soldati feriti, nessuno di chi ha ricevuto il *Tagliamento* ha più motivo di lagnarsi.

E chi ha dimostrato in tante guise la loro simpatia ai soldati coperti da gloriose ferite, ed ha nella cantina abbondanza di bottiglie di vino vecchio, aggiunga, ai già offerti, quest'altro dono, di mandarne qualcuna a chi ha bisogno di rinvigorire le proprie energie fisiche per ritornare forse al fronte contro il nemico.

I profughi e l'on. Chiaradia.

Pochi giorni or sono, scese alla nostra stazione una sessantena di profughi. Alcuni erano pertinenti al nostro, gli altri ai Comuni del distretto.

Bisogna notare che, in Agosto, non tutti i profughi erano stati internati, perchè in parte s'erano lusingati di potersi guadagnare da vivere rimanendo nei loro paesi d'origine. Ma si sono ingannati, ed ora pesano sui bilanci dei Comuni o delle istituzioni di beneficenza, ciò che non potrebbe durare a lungo.

Di questo stato di cose fu informato l'on. Chiaradia, e ci consta che in seguito alle sue pratiche, tutti i profughi ancora rimasti nei nostri paesi saranno fra giorni internati, per essere mantenuti, com'è giusto, a spese dello Stato.

R. Scuola Tecnica.

I giovani appartenenti a famiglia di condizioni disagiate, purchè non ripetenti, che domandano l'esonero delle tasse devono presentare entro il 15 Ottobre corr. (art. 22) la domanda in carta da bollo da L. 0.65, oltrepassato il qual termine senz'altro sarà respinta.

Tale domanda deve essere corredata dalla pagella scolastica e dall'attestato del Sindaco del Comune ove la famiglia risiede, indicante il numero delle persone in famiglia ed il reddito, e l'attestato dell'Agenzia delle imposte dichiarante le condizioni economiche e le tasse che la famiglia paga al Comune, alla Provincia ed allo Stato (art. 13).

Per l'esonero della tassa di ammissione e di frequenza è necessario che il giovane abbia riportato una media totale nelle materie non inferiore ad otto decimi e non meno di otto in condotta (art. 14 e 16).

Il Consiglio dei professori potrà concedere l'esonero a giovani affatto poveri che abbiano raggiunto nel profitto la votazione media di 7.50 (art. 18). Sarà concesso agli alunni che si trovano nelle condizioni volute dall'art. 13 l'esonero parziale dell'aumento stabilito dalla nuova legge sulle tasse scolastiche purchè abbiano conseguito nell'esame di maturità una votazione media complessiva non inferiore a sette decimi, e per la frequenza la stessa votazione complessiva di sette decimi risultante dalla media tra i voti dello scrutinio finale e quelli dell'esame di promozione anche se questi esami, in due materie che non siano l'italiano, la storia, la matematica, siano stati sostenuti in sede di deliberazione. Il voto in condotta dovrà essere sempre non inferiore all'otto in tutte le materie (art. 19).

Il Consiglio dei professori deciderà sulle domande in una seduta anteriore al principio delle lezioni.

—

Ci viene riferito che a vice-direttore nella nostra R. Scuola Tecnica il Consiglio dei professori ha proposto in questi giorni l'egregio professore Giuseppe Scaramelli.

Chiamato dalla fiducia del Ministero a coprire interinalmente il posto di direttore per circa un anno, diede prova delle sue spiccate attitudini nell'esercizio dell'importante carica, e siamo certi quindi che sarà chiamato dal Ministero a cooperare nello stesso ufficio per il miglior andamento della nostra scuola.

Per il Municipio.

Se non ci tradisce la memoria, era stata scelta una località diversa, dal pubblico giardino, per il deposito delle immondizie raccolte sulle vie e nelle case dagli spazzini comunali.

Ora questi tornano ad ammucchiarle in prossimità al pubblico giardino, spettacolo poco edificante anche per i viaggiatori che sporgono il capo dai finestrelli dei convogli ferroviari.

Via, per ottenere che i cittadini, dal grosso cervello, rispettino i precetti dell'igiene e della decenza, è necessario che l'esempio venga dall'alto.

Provveda dunque il Municipio a togliere quel letamaio, che è proprio vicino ad un luogo di pubblico ritrovo e di svago per i bambini, facendolo trasportare in località più appartata, quando non creda costruire delle grandi fosse coperte per depositarvi l'immondizie.

Per i soldati feriti.

La gentile signorina Statti, maestra a Castions di Zoppola, ha raccolto fra gli agricoltori di quella piccola frazione, sei graticci d'uva per i feriti dei nostri ospedali militari.

Auguriamo che nella sua nobile iniziativa trovi molti imitatori.

Per i soldati malati i signori G. B., Gius. fratelli Vuga mandarono 12 bottiglie di vino nero e 6 di bianco; la sig.a Lina Pastore Bagnoli 12 bottiglie di vino vecchio ed altre 6 la sig.a marchesa Antonietta Bagnoli Gherardini.

Buona usanza e beneficenze varie.

In morte del sig. Giuseppe Civran, il sig. R. B. versò L. 10 all'Asilo Infantile e L. 2 alla Congregazione di Carità, in luogo di torcia, il sig. Antonio Magagnini.

Il sig. Riccardo Tamai elargì alla Congregazione di Carità L. 5 avute come onorario in una perizia.

N. N. per componimento di una vertenza ha versato prima d'ora L. 40 alla Cucina Economica Popolare.

Dono d'uva all'Asilo.

La gentile sig.a Maria Quaglia Cacitti, ispettrice dell'Asilo Infantile V. E. II, ha mandato due cesti di uva a quei bambini, i quali, come si può immaginare, l'hanno gradita moltissimo.

Denaro smarrito.

In una pubblica via furono rinvenute cinque lire, prontamente depositate al Municipio, presso il quale, chi le ha smarrite, potrà ricuperarle.

Cittadini lavoratori.

Col vostro continuato lavoro non potrete *mai* permettervi di accumulare una somma che possa formare l'esistenza perenne della vostra vita. Quanto guadagnate forse vi basterà appena a farvi modestamente vivere; non vi faccia sacrificio togliere dalla vostra tasca *Una Lira* per acquistare un biglietto della Grande Lotteria Italiana che si estrarrà in *Roma il giorno 11 Novembre 1915*, e che ha premi per Lire 500,000. *Mentre una Lira* non vi porta alcun danno, può farvi guadagnare la bella cifra di Lire 200,000 e concorrere ugualmente agli altri 1573 premi che buona parte di questi sono ugualmente per somme rilevanti.

Tenete presente l'operaio Rocco Orlando, domiciliato in Maschito, Provincia di Potenza, e l'altro di Vicenza, Morandi Alfredo, che guadagnarono l'uno il primo premio della Lotteria popolare estratta in Roma il 25 marzo, l'altro il primo premio della Tombola Nazionale del giugno 1914, divenendo così *immediatamente ricchi* per avere speso ognuno una Lira soltanto.

E' un buon esempio, e tutti Voi dovreste imitarlo, per non avere rimorsi.

Accettate il nostro consiglio, tanto più che la spesa è limitata e non può, questa spesa, certamente, scomodare a nessuno.

I biglietti sono in numero limitato e si trovano in vendita in tutto il Regno presso gli appositi incaricati.

Piccola cronaca.

La **CONTESSA AZZURRA**. Oltre a questo delizioso estratto, la nota Casa Carlo Erba di Milano ha messo in commercio una serie di altri profumi, che, alla delicatezza e squisitezza del prodotto, associano dei confezionamenti eleganti ed originali.

L'*Acacia Italica*, il *Sorriso di Primavera*, il *Mughetto*, il *Gelsomino ecc*.... di Carlo Erba, emanano un soave, fine ed inebriante profumo da essere preferiti da tutto il mondo elegante.

Le signore eleganti, i brillanti ufficiali che preferiscono questi profumi, dimostrano buon gusto, distinzione, oltrechè conferiscono una patriottica preferenza ai prodotti del nostro Paese.

La profumeria di *Carlo Erba* si trova in vendita presso la ditta **E. Polon & C.**

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Polese.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati.

Maschi 8, femmine 8. Totale 16.

Morti.

Civran Giuseppe di anni 26, Ambroset Bonaventura 49, Marcon Luisa di giorni 25, Lisotto Francesco di anni 89, Zanetti De Spirt Irene 50, Tomasic Michele 77, Santin Attilio 4, Marson Armelinda di anni 1 mesi 9.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Scarpari Tullio con Bonadio Giovanna, Passador Enrico con Mozzon Maria, Santarossa Guglielmo con Alpago Maria, Polese Domenico con Bomben Italia.

Matrimoni.

Pilotto Ildebrando con Brunettin Maria, Dimaddalena Ermes con Biason Italia, Sutto Antonio con Casetta Domenica.

Listino Cereali.

Mercato del giorno 25 Settembre 1915.

Frumento nuovo	al Q.le	L. 34.80
Granoturco nostrano . . .	all' Ett.	» 22.78
» » nuovo	»	» 22.75
» estero . . .	»	» 21.—
Fagiuoli nuovi	al Q.le	» 44.75
Sorgorosso	all' Ett.	» 14.—
Segala nuova	al Q.le	» 31.50
Avena	»	» —.—

Prospetto degli animali macellati

dal 24 Settembre al 1 Ottobre 1915.

DITTE	Buoi o Manzi	Vacche o Tori	Vitelli		Agnelli Capretti	Maiali
			sopra l'anno	sotto l'anno		
De Lucca Antonio	—	—	—	—	—	—
Etter Emilia	—	3	2	3	—	—
Garlatti Leonardo	—	1	2	2	—	7
Gobbo Matilde v. De Mattia	—	1	2	—	—	—
Magazzino Coop. - Torre	—	—	1	—	—	4
Petris Fratelli	—	3	1	—	1	—
Petris Giovanni	—	1	4	2	—	—
Polo Giuseppe	—	—	—	5	—	—
Unione Coop. - Torre	—	—	—	—	1	2
Vianello Romeo	—	2	—	—	—	—
Zavagno Marcello	—	—	—	—	—	—
Fornitura Militare	—	23	1	—	—	—
Cooperativa Amman	—	—	—	—	—	2
TOTALI		34	13	12	2	15

Carlo Setta - gerente responsabile

La Famiglia Ambrosetti, riconoscente porge sentite grazie a tutti coloro che vollero rendere l'estremo tributo di affetto all'amatissimo

Buonaventura Ambrosetti

ed in modo particolare ringrazia l'egregio dott. Libero Furlanetto per le amorevoli cure prestate al caro estinto.

Roraigrande, 28 Settembre 1915.

Le ultimissime novità si trovano sempre nei Magazzini

GREATTI, BOENCO & C.°

Corso V. E. N. 8 - **PORDENONE** - Telefono N. 93

Massimo buon prezzo

Camiciette in genere - Costumi per bambini - Impermeabili gommati - Scampoli ecc. ecc.

DOMANDATE UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

di fama mondiale

F.lli RAMAZZOTTI
MILANO
Casa fondata
nel 1815

Cappelleria

Antonio Giovanetti - Pordenone

Corso Vittorio Emanuele N. 23

Ricco assortimento in **Ombrellini - Ombrelle - Valigerie - Berretti Sport** ultime novità, con deposito **Cappelli BORSALINO** (Antica Casa) e **BARBISIO.**

Si eseguisce qualunque riparazione

PREZZI MODICISSIMI

Stabilimento Tipo-Litografico

ARTI GRAFICHE PORDENONE

◆ ◆ già Fratelli Gatti ◆ ◆

PORDENONE

Società Anonima — Capitale L. 150.000

Lavori in Tipo e Litografia

comuni e di lussò.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'**alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA-MARSALA all'UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'Uovo e Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata.

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone - 1915 —